

L'ITALIA FRAGILE

Dissesto idrogeologico, dall'emergenza alla prevenzione con nuove sinergie

La fragilità del territorio italiano, il livello raggiunto nel consumo di suolo e il rischio idrogeologico costituiscono un insieme di criticità che determina una strutturale debolezza economica e una costante fonte di tensione sociale, si pensi alla Liguria degli ultimi anni.

Fenomeni estremi sono ricorrenti nel nostro paese fin da tempi molto lontani, anche se il cambiamento climatico ci obbliga a confrontarci con una frequenza ben diversa e con intensità a cui non eravamo minimamente abituati.

Tutto ciò rende necessario e urgente esaminare i diversi aspetti dello stesso problema con una interdipendenza mai affrontata finora e ciò deve avvenire sia sul piano tecnico che su quello politico. Le scienze legate alla meteorologia, quelle che affrontano i temi inerenti l'idraulica e l'idrogeologia vanno fatte interagire fra loro e con l'urbanistica, la statistica e l'economia, anche per comprendere davvero la sostenibilità dei costi di carattere economico e sociale dell'agire e del non agire.

La comunicazione stessa, in tutti i suoi aspetti, va messa in relazione al resto, sia nella necessaria diffusione delle conoscenze, sia nel momento

delicatissimo e difficile di gestione dell'allerta e di comunicazione del rischio.

Su questi temi è necessario che *governance* tecnica e politica lavorino insieme esprimendo sinergie inusuali, a partire dalla formazione delle professioni fino al governo dei fenomeni, esprimendo concretamente il passaggio dalla cultura della emergenza a quella della prevenzione.

Ecoscienza, con questo numero monografico, intende dare il proprio piccolo contributo.

Meteorologia, idrogeologia, modellistica, urbanistica, comunicazione e quant'altro trovano posto in questo ampio servizio, senza trascurare l'opinione dei protagonisti: dal governo alle Regioni, ai Comuni e agli organi tecnici come la protezione civile, le autorità di bacino, i consorzi di bonifica e la ricerca.

Ringrazio tutti gli autori che pazientemente hanno assicurato il proprio contributo, auspicando che la presentazione di questo numero della rivista possa costituire un ulteriore utile momento di confronto su questi temi.
(GN)